

Bissolati. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bissolati. Il telegramma, che ho ricevuto da Garibaldi Bosco, mi annunciava che i colleghi Rondani e Morgari, recatisi a Palermo per sostenere i compagni socialisti nella lotta elettorale, erano stati aggrediti da una banda di fautori del Crispi sulla pubblica via, ed aggrediti a mano armata, con bastoni e coltelli, tanto che il Morgari ebbe stracciato l'abito da un colpo di coltello. Annunziava pure che il prefetto di Palermo, in seguito a questi fatti, aveva disposto che non si tenesse stasera quel Comizio, che era stato indetto dai socialisti. L'interrogazione nostra aveva dunque il precipuo scopo di chiedere al Governo se gli paresse corretto il contegno del prefetto di Palermo, il quale avrebbe privato, col proibire il comizio, di un loro diritto cittadini, i quali sarebbero stati vittime della violenza.

Prendo atto con piacere della dichiarazione del presidente del Consiglio, che, cioè, il Governo ha fatto intendere al prefetto che in questo caso vuole sia rispettata completamente la libertà di riunione e di propaganda. Ma, a parte che il prefetto abbia o non abbia proibito il Comizio, obbedendo o ribellandosi agli ordini, che fossero venuti dall'alto, certo è che i socialisti, come mi annunzia il telegramma, non intendono di sottostare alle violenze, che venissero dalla prefettura, violando il diritto di riunione elettorale, nè alle violenze, che venissero da qualunque altra parte. Come i socialisti non hanno mai temuto le violenze del Governo, così non temono il pugnale dei malfattori nè la rivoltella dei briganti. Essi sanno che vanno a compiere un'opera di pubblica moralità e di educazione civile (*Oh! oh! — Rumori*), e sono lieti che questo fatto, il quale dimostra il carattere delle forze su cui il crispismo fa assegnamento...

Presidente. La richiamo all'ordine! Ella non ha diritto di valersi di argomenti, che non hanno a che fare con questa discussione! Ella abusa del diritto della parola!

Bissolati. Così il risultato della elezione di domani è già giudicato! (*Rumori*).

Di Rudini, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Posso assi-

curare l'onorevole Bissolati, sebbene non abbia informazioni, che il prefetto di Palermo non ha impedito il comizio elettorale. Se l'autorità ha creduto di intervenire, lo avrà fatto per il mantenimento dell'ordine, non certo per impedire un comizio elettorale. Di questo mi faccio garante, sebbene, ripeto, non abbia ancora avuto informazioni dal prefetto.

Comunicazione del presidente.

Presidente. L'onorevole Manna ha presentata una proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici.

Lunedì seduta pubblica alle 10 e alle 14.

La seduta termina alle 18,50.

Ordine del giorno per le tornate di lunedì.

Seduta antimeridiana.

Discussione dei disegni di legge:

Riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, in relazione al dazio di confine sul grano ed altri provvedimenti nella materia dei dazi di consumo. (253)

Seduta pomeridiana.

1. Interrogazioni.
2. Verificazione di poteri. Elezioni non contestate del deputato De Caro nel collegio di Benevento, del deputato Perrotta nel collegio di Giarre, del deputato Squitti nel collegio di Tropea, del deputato Borsani nel collegio di Abbiategrasso, del deputato Bonanno nel collegio di Palermo IV, del deputato Costazenoglio nel collegio di Chiavari.
3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Nasi sul servizio di ricovero e mantenimento degli inabili al lavoro.
4. Svolgimento di interpellanze.

PROF. EMILIO PIOVANELLI

V. Direttore dell'ufficio di revisione.